

# Produzione e fatturato, l'economia bergamasca sorride: cresce l'occupazione

Nonostante qualche segnale di indebolimento del canale estero nell'ultimo trimestre del 2016, la **produzione dell'industria bergamasca mette a segno un risultato congiunturale positivo (+0,2%) e una crescita su base annua del +1,1%**.

Il consuntivo dell'intero anno 2016 si chiude per l'industria con **risultati ampiamente positivi e in miglioramento rispetto alla performance del 2015: la produzione è aumentata dell'1,7%** (più dell'1,3% medio regionale), **il fatturato del 3,5%**, **gli ordini nazionali del 3%**, **gli ordini dall'estero del 4,9%** (anche se in decelerazione a fine 2016) e **l'occupazione del +0,6%**.

Il consolidarsi di un quadro di moderata crescita produttiva nell'anno è confermato anche dai risultati dell'**artigianato manifatturiero che segna un aumento medio della produzione dell'1,5%** (contro il +1,2% lombardo) e un incremento pari al **+0,7% dei suoi addetti**.

Tornando al profilo congiunturale della produzione industriale, la spinta che il 2016 trasferisce sull'anno nuovo è leggermente più debole rispetto a quella "ereditata" all'inizio del 2016. Non mancano elementi di incertezza sull'evoluzione del ciclo: **si registra in particolare un segno negativo nella dinamica trimestrale sia delle vendite che degli ordinativi dall'estero, non compensato dalla domanda interna che pure si mantiene in fase positiva**.

Le incognite che incombono sull'evoluzione del quadro politico internazionale, europeo e nazionale non sembrano aver condizionato le previsioni nel breve termine delle imprese: **le attese sul primo trimestre del 2017 sono prevalentemente ottimistiche e in miglioramento**.

**L'occupazione fa i conti con la drastica riduzione dei generosi incentivi alle assunzioni dell'anno precedente** ma mette a frutto gli incrementi di addetti cumulatisi tra la fine del 2015 e la prima metà del 2016, parallelamente ad un riassorbimento progressivo della Cassa integrazione, evidente soprattutto nelle ore richieste. Il dato medio annuo della variazione degli addetti del campione dell'industria nel 2016 (+0,6%) è il primo segno positivo nella serie storica degli anni successivi alla grande crisi.

Per quanto riguarda la composizione settoriale della ripresa industriale, la serie annuale della produzione a livello regionale (che ha una copertura campionaria maggiore e comprensiva dei settori a livello provinciale) conferma per il terzo anno consecutivo una crescita della meccanica a tassi superiori al 2% e buoni risultati per siderurgia, mezzi di trasporto, chimica e gomma-plastica.

L'artigianato manifatturiero segna nell'ultimo quarto dell'anno un netto avanzamento della produzione sia su base trimestrale (+2,7%) che su base annua (+2%) e, come già ricordato, un risultato per l'intero 2016 al di sopra della media regionale. Bene anche fatturato e, guardando all'intero anno, l'occupazione.

Il giudizio complessivamente positivo sull'artigianato di produzione è temperato, oltre che da una più incerta evoluzione dell'indice di diffusione della ripresa, dai dati provenienti dagli archivi camerali sulla nati-mortalità delle imprese che vedono proseguire un processo di dura selezione nell'artigianato manifatturiero.

Per quanto riguarda il comparto **terziario**, tenendo conto della minore affidabilità del campione statistico provinciale rispetto a quello regionale, **Bergamo registra un**

**risultato positivo nel commercio al dettaglio e una perdurante situazione di debolezza del volume d'affari nei restanti servizi.**

Le vendite dell'intero commercio al dettaglio di Bergamo nel IV trimestre 2016 sarebbero in crescita su base annua del +2,9% (il più robusto dato medio regionale indica un calo del -0,4%) come risultato di una flessione del -0,9% nel settore alimentare, un aumento del +2,9% in quello non alimentare e del +3,6% nel commercio non specializzato.

L'incremento delle vendite risente anche della dinamica dei prezzi, per effetto dei primi cenni di risveglio dell'inflazione e per fattori più stagionali. **Il consuntivo dell'anno 2016 segna un aumento del +0,7% a livello provinciale ma solo del +0,1% per l'intera Lombardia.**

Informazioni di altra fonte (IRI – Information Resources) segnalano a Bergamo per le vendite di prodotti del largo consumo confezionato in ipermercati e supermercati una crescita tendenziale nell'ultimo trimestre del 2016 del +0,7% in volume e del +3,2% in valore. Nell'intero 2016 le vendite di largo consumo a Bergamo sono state pari a 992 milioni in valore con una flessione del -0,4% sul 2015.

Nel campione dell'indagine congiunturale, il saldo tra le imprese commerciali di Bergamo che indicano una variazione positiva o negativa delle vendite torna ad avvicinarsi alla parità con un miglioramento sensibile nelle ultime rilevazioni.

Sostanzialmente invariato è il volume d'affari nei servizi a Bergamo (-0,1% su base annua) contro un incremento medio regionale del +1,5%. Il differenziale a sfavore di Bergamo pare derivare in specifico dal commercio all'ingrosso e dai servizi alle imprese, mentre alberghi e ristoranti limitano al minimo le perdite in confronto alla Lombardia. L'anno 2016 si chiude a Bergamo con una variazione negativa (-0,7%) di contro a una moderata crescita (+0,6%) in Lombardia.

**L'occupazione risulta sostanzialmente invariata nel commercio come nei servizi.**

Infine, **nell'edilizia un risultato negativo ma non in peggioramento emerge dall'intero campione regionale.** Anche per l'edilizia, l'elevata mortalità delle aziende, soprattutto artigiane, testimonia di una situazione ancora critica.